

# Un Parco da set



## I set per il Cinema

Partiamo da **Piazza Aruleno Celio Sabino**, dove sorge la chiesa di San Policarpo. Qui, di fronte al baraccamento dell'acquedotto Felice, prima ancora che la chiesa fosse inaugurata ufficialmente, sono girate alcune scene del film "Mamma Roma" di P. P. Pasolini che è ancora nella memoria degli abitanti per la presenza di Anna Magnani che è entrata nel Parco già durante le riprese del film "Bellissima" di Blasetti.

Il film "**Mamma Roma**" del 1962 si muove fra i quartieri di Casal Bertone e Cecafumo esattamente a **Largo Spartaco**. Gli esterni invece sono tutti a pochi metri di distanza, dove sorge la villa della Vignacce e dove si elevano i due acquedotti (Felice e Claudio) basta solo avere pazienza e sfogliare l'intera produzione della cinematografia romana per scorgervi numerose scene di film famosissimi come "La dolce vita" di Fellini, "Il Bigamo" di Luciano Emmer, "Il medico della mutua" di Luigi Zampa, "No il caso è felicemente risolto" di Vittorio Salerno, "Roma a mano armata" di Umberto Lenzi, "Testa o croce" di Nanni Loy e tantissimi altri.

Camminando giungiamo al **Casale di Roma Vecchia**. Qui dove l'infinita quinta scenica **dell'Acquedotto Claudio** ci fa intravedere la carrozza con Alberto Sordi nei panni del "Marchese del Grillo", dove Totò e Fabrizi girano alcune scene di "Totò Fabrizi e i giovani d'oggi", dove ci aspetta un giovanissimo Gino Cervi in "quattro passi in paradiso", "Carmen di Trastevere" regia di Carmine Gallone, "La smania addosso" regia di Marcello Andrei, "Una vita violenta" regia di Paolo Heusch e Brunello Rondi, "La romana" regia di Giuseppe Patroni Griffi, "La Grande Bellezza" regia di Paolo Sorrentino, "Il giovane Favoloso" regia di Mario Martone e "4 passi in paradiso" del 1942 con Adriana Benetti dove Gino Cervi, per la regia di Alessandro

Blasetti su soggetto di Cesare Zavattini e Piero Tellini, dobbiamo dire a onor del vero che il film pur se oggi, dimenticato dai più è considerato il film precursore del neorealismo italiano insieme con “Osessione” di Luchino Visconti e “I bambini ci guardano” di Vittorio De Sica. Il film è inserito nella lista rappresentativa dei migliori 100 film italiani da salvare. Anche se è un’esaltazione un po’ troppo ingenua del mondo rurale, il film è una continua sequenza innovativa nel linguaggio cinematografico. Il critico Giuseppe De Santis elogia nelle pagine di “Cinema” del 10 gennaio del 1943 l’intera operazione filmica e ne esalta l’accento, la differenza che il regista vuole marcare fra la vita di campagna, scarpe grosse ma piena di umanità e la vita di città tutta routine e grigia come i colori della pellicola. Nel film si vedono benissimo gli acquedotti totalmente circondati da una campagna lavorata a grano, il laghetto o per meglio dire lo stagno che non era dove ora è posto ora, ma nell’area antistante l’ingresso del casale. Con molta attenzione si notano anche i covoni e lo stazzo all’altezza del casale del Sellaretto.

Sempre **nell’area del Casale** viene girato il film “**Titus**” trasposizione della tragedia di Shakespeare Tito Andronico per la regia di Julie Taymor con Anthony Hopkins e Jessica Lange e Alan Cumming del 1999. Altre scene del film Titus sono girate anche nella Villa dei Quintili.

Nel 1968, sempre agli **Acquedotti** e dintorni, si girò il film “**Faustina**” di Luigi Magni con una giovanissima Ottavia Piccolo, Renzo Montagnani e Enzo Cerusico. Il film detta l’esordio di Luigi Magni come regista e nonostante il film sia ambientato in epoca moderna, già s’intravede la preferenza di racconto che caratterizza le successive operazioni del regista. Non è un caso che gli attori si muovono tra antiche vestigia palazzi nobiliari e si usa il tono surreale dei sonetti romani.

Qualche problema di ordine pubblico si registra anni dopo nel corso delle riprese de “**I mitici colpo gobbo a Milano**” del 1994 dei fratelli Vanzina con Monica Bellucci, Claudio Amendola e Ricky Memphis. Durante le riprese non sono poche le scolaresche che bisogna allontanare avendo saputo della presenza degli attori, giovanissimi ma già molto noti.

Nulla invece accadde durante le riprese del film “**Attila flagello di dio**” del 1982 per la regia di Castellano e Pipolo un film del filone trash degli anni ‘80, il film non ottiene un buon giudizio da parte della critica che non risparmiando parole dure contro il film, ma nel corso degli anni diventa, come un po’ tutto l’intero filone, film cult programmato dalle televisioni decine di volte. Ultima, ma solo per una nostra nota, il bellissimo “**Freaks Out**” (2021) per la regia di Gabriele Mainetti con Pietro Castellitto, Aurora Giovino, Claudio Santamaria e tanti altri. Un film decisamente atipico, dove torna prepotentemente la narrazione favolistica di una storia ancora troppo vicina a noi. Rumori e storie di guerra che ci fanno precipitare immediatamente nell’area **intorno all’Acquedotto Claudio**. Stesso periodo di ambientazione ma scenario diverso invece per il film “**La pelle**” di Liliana Cavani, ci

spostiamo infatti lungo l'asse dell'Appia Antica, di fronte al **Mausoleo di Cecilia Metella**, dove stanno per arrivare i carri armati degli alleati. Tratto dall'omonimo libro di Curzio Malaparte, il film per alcune scene particolarmente crude per il 1981 (anno d'uscita nelle sale) è vietato ai minori di anni 14. Protagonisti: Marcello Mastroianni, Burt Lancaster e Claudia Cardinale. Nel 1960, il regista Antonio Pietrangeli cura la regia di una delle pellicole più importanti del 1960, "**Adua e le compagne**" con sceneggiatura di Ruggero Maccari, Ettore Scola, Tullio Pinelli e lo stesso Pietrangeli. Il film, in modo drammatico narra la vicenda di alcune prostitute all'indomani della chiusura delle case di tolleranza. Il casale che Adua, Marilina, Lolita e Milly, dopo la chiusura delle "case", vogliono ristrutturare, è lungo **via Appia Pignatelli** dove sullo sfondo vediamo sempre **Cecilia Metella**. Anche qui un cast di altissimo spessore: Simon Signoret, Emmanuelle Riva, Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Elsa Martinelli.

Siamo arrivati sulla Regina Viarum attraverso la via Appia Pignatelli (prima traversa a sinistra dell'omonima strada). Attraversiamo aziende agricole e residenze importanti da dove possiamo vedere uno spettacolare lato della **villa dei Quintili** in cui si muovono, in un susseguirsi continuo, registi e attori di fama internazionale. Qui fra questi poderosi ruderi viene girato uno dei film "romani" di Adriano Celentano, Con la sua compagna Claudia Mori gira alcune scene di "**Er più**" - **storia d'amore e di coltello**", un film che vede la partecipazione di Vittorio Caprioli, Maurizio Arena, Ninetto Davoli. Altre scene del film sono girate nel circo della villa di Massenzio. Nella villa dei Quintili anche alcune scene del già citato "Titus".

Arrivati sulla strada, siamo già in set cinematografici importanti, spesso vere e proprie residenze degli attori che poi vi avrebbero recitato. Per anni infatti una residenza sull'Appia Antica ha significato aver raggiunto un prestigio internazionale. Lungo questa strada infatti hanno vissuto Mastroianni, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Roberto Benigni, Little Tony che vi gira il suo film di lancio: "Cuore matto", Lo stilista Valentino, Domenico Modugno, il regista Pietrangeli e suo figlio Paolo recentemente scomparso, Zeffirelli, vi si sposa Virna Lisi... insomma a due passi da Cinecittà, qui trova casa gran parte del suo mondo.

Siamo in un set naturale dove non c'è stata mai la necessità di falsare il paesaggio, anzi è stato proprio questo che ha suggerito alcune scene cinematografiche come per il film di P.P. Pasolini "**Accattone**" del 1961, o "**La banda degli onesti**" con Totò e Peppino De Filippo del 1956 per la regia di Camillo Mastrocinque e che vede la partecipazione del poco valorizzato Giacomo Furia.

Possiamo, mentre ci incamminiamo direzione Roma, ricordare altre pellicole come "**L'attenzione**" di Giovanni Soldati, dove troviamo il "Bar Speranza" in **Via dei Quintili 142**, "La casa Stregata" per la regia di Bruno Corbucci, "La mandragola" di Lattuada, "Il disprezzo" regia di Godard, "la Noia" di Damiani, "La notte brava" di Bolognini, "La ragazza che sapeva troppo", "Rappresaglia" per la regia di George

Pan Cosmatos con un cast internazionale tra cui John Steinar, Marcello Mastroianni, Leo McKern, Richard Burton. “Il Segreto “ di Francesco Maselli del 1989, “Sette chili in sette giorni” del 1989 di Luca Verdone.

Non poteva mancare Fellini che qui girerà alcune scene della sua “La Dolce vita” manifesto indiscusso del mondo dello spettacolo e dissolutezza degli anni del boom economico. Ci possiamo spingere fino all’estremo limite del Parco per trovare altri punti immortalati dal cinema come le mura latine con il film di Antonio Fracisci del 1949 “ Antonio da Padova”, “**La notte brava**” di Bolognini del 1959, con Elsa Martinelli e Antonella Lualdi, e Mario Monicelli, con il film “Padri e figli” del 1957.

## I set delle Fiction

Abituati sin dai primi vagiti della televisione alle fiction create a fine educativo, noi spettatori abbiamo compreso l’importanza del racconto interrotto e ne abbiamo fatto un punto di riferimento per le nostre conversazioni di disimpegno.

Per chi ha una certa età, difficilmente ha scordato i grandi sceneggiati da cui abbiamo imparato le storie antiche (Odissea, Il conte di Montecristo) di fantascienza (A come Andromeda) storici (La baronessa di Carini), noir (Il segno del comando).

L’area del Parco si presta benissimo agli esterni cinematografici e negli ultimi anni si è assistito ad un vero e proprio boom di presenze di troupe televisive, anche se sicuramente ne dimenticheremo alcune in questo nostro breve racconto.

La presenza dei ruderi antichi, i casali, i prati e le valli presenti a pochi metri di distanza dai centri di produzione, perlopiù concentrati a Cinecittà, fa sì che il Parco è e rimane il set cinematografico naturale per eccellenza. Conosciuto in tutto il mondo, avere delle scene girate all’interno del parco, ne comporta quasi involontariamente un ulteriore riconoscimento come per la fiction “Rome” una produzione nordamericana del 2005/07 con Kavin McKidd e Roy Stevenson, per la regia di John Milus e altri, con una trama storico romana che si sviluppa nel periodo di Gaio Giulio Cesare, la sua morte, le vicende del vuoto di potere e lo scontro fra Marco Antonio e Ottaviano. Il set dell’accampamento romano fu allestito nell’area del **casale di Roma Vecchia**, sotto le rovine dell’Acquedotto Claudio. Rimanendo sempre in zona, ma questa volta entrando proprio nel casale dove furono girate le scene della prima edizione di **Orgoglio** la fiction per eccellenza prodotta dalla Titanus per la RAI. La fiction girata dal 2004 al 2006 per la ricchezza degli abiti e delle location, per la bravura degli attori (Daniele Pecci, Elena Sofia Ricci, Paolo Ferrari e tanti altri) segnò indubbiamente una stagione televisiva che difficilmente altre produzioni riusciranno ad eguagliare.

Ma procediamo con ordine, seguendo un itinerario immaginario dove ad ogni passo possiamo cambiarci d'abito ed essere di volta in volta ispettori, antichi romani, senza fissa dimora, nobili e contadini, chiudiamo gli occhi e andiamo.

**Il casale di Roma Vecchia** la fa da padrone, dopo il già citato **“Orgoglio”** del 2004/2006, nel 2012 e nel 2015 sono girate alcune scene del **“Commissario Rex”** con Augusto Zucchi prodotto da RAI1.

Antistante il casale troviamo un Gigi Proietti con camice bianco da veterinario nella sua produzione del **“Il Veterinario”** con Anna Galiena produzione del 2005, Gigi Proietti l'area già la conosceva per avervi girato alcune scene anche se con i panni del **“Maresciallo Rocca”**.

**“I Cesaroni 6”** sempre del 2013, con Alessandro Mastronardi, Claudio Amendola, Antonello Fassari e tanti altri. La fiction racconta le vicende di una coppia di ex che si riscopre innamorata e vive a Garbatella ma molte scene sono girate agli **Acquedotti**.

**“La mafia uccide solo d'estate”**, tratto dall'omonimo film produzione del 2012 per la regia di Luca Ribuli trasmesso su Rai1, con gli attori Pif, Claudio Gioè, Francesco Scianna e Anna Foglietta.

**“Come un delfino”** del 2012 una miniserie televisiva andata in onda su canale 5 ideata e prodotta da Raul Bova.

**“Ho sposato uno sbirro”** prodotto tra il 2008 e il 2010 con Flavio Insinna e Christiane Filangeri. Alcune scene per differenti puntate le troveremo anche girate lungo l'asse dell'Appia Antica nell'area di Cecilia Metella.

Ci spostiamo nell'area di **Tor Fiscale** dove troviamo Lunetta Savino, Massimo Ghini nella produzione **“Raccontami”** del 2006 /2007 per la regia di Riccardo Donna e Tiziana Aristarco. Storia di una famiglia fra il 1960 e il 1963 che vede come elemento collante fra le varie storie proprio la televisione.

Per la loro particolarità e bellezza vengono utilizzate anche le aree delle **Tombe Latine, la Valle della Caffarella e la Via Appia Antica** con **“La Omicidi”** del 2004 per la regia di Riccardo Milani. La omicidi racconta di sei indagini su sei delitti legati tra loro dal filo rosso sangue da un serial killer. Girato tra il parco delle Tombe latine, Valle della Caffarella e via Appia Antica (Cecilia Metella ). La Omicidi è una serie “noir” con Massimo Ghini, Luisa Ranieri, Gabriele Mainetti ed altri.

La via Appia Antica la fa da padrona assoluta con le sue antichità, le residenze e le aree commerciali, oltre alla citata “La omicidi” troviamo:

**“Le ragioni del cuore”** miniserie televisiva del 2002 per la regia di Luca Manfredi. Protagonista Andreina Cecconi (Irene Ferri) una giovane psicologa che si adatta ad



umili mestieri per sbarcare il lunario, con Sabrina Imperatore, Luigi Diberti. Puntata gira presso il vivaio Florovivaistica del Lazio, nello stesso vivaio furono girati anche alcune scene di **“Commesse”** prodotto da Rai Fiction e Immagine Cinema, nell’edizione del 2002 diretta da Giorgio Capitani , fiction con Sabrina Ferilli, Nancy Brilli, Irene Pivetti e tanti altri/e. Lungo la strada **“Il Restauratore”** del 2013, prodotto da Albatros entertainment e Rai – Fiction, candidato al premio per la regia televisiva come miglior fiction. Con Lando Buzzanca, Martina Colombari e Paolo Calabresi.

**“Una mamma imperfetta”** del 2013 con Chiara Guerieri che sposata e con famiglia ogni giorno cerca di essere una brava mamma, moglie e donna realizzata. Per la regia di Ivan Cotroneo con Lucia Mascino e altri.

**“Storia d’amore e di poesia”** racconta la vita del poeta Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri, noto come trilussa. Ambientato in una Roma che sta per essere devastata dalla guerra con Michele Placido e Monica Guerritore, Rodolfo Laganà e Valentina Corti. Produzione del 2012

Come accennato precedentemente alcune scene anche per **“Ho sposato uno sbirro”**, serie televisiva prodotta dal 2008 al 2010 genere commedia poliziesca, regia di Carmine Elia, con Flavio Insinna, Christiane Filangeri, Luisa Corna, Antonio Catania e tanti altri.

**“La fuggitiva”**, una nuova produzione Rai ambientata in Piemonte con protagonista Vittoria Puccini. Produzione 2021. Vittoria Puccini si cala nei panni di una donna che, come si evince dal titolo, sarà costretta alla fuga. Una puntata vede l’attrice recitare tra **via di Tor Carbone e via Viggiano**. Produzione Compagnia Leone.

**“Solo per amore”**, una produzione del 2015, nel cast Antonia Liskova, Kaspar Capparoni è girato in **via Appia Antica** in una residenza privata.

**La Strada di casa** una produzione del 2017. La storia di Fausto Morra, imprenditore piemontese, si sveglia dopo 5 anni di coma, trovando un mondo completamente cambiato. Riscopre storie e legami dimenticati. Con Alessio Boni e Sergio Rubini e altri diretti da Riccardo Donna. Appia Antica via di Tor Carbone.

Sicuramente ne abbiamo dimenticate alcune ma, con il vostro aiuto potremmo mappare l’intero parco con tanti altri suggerimenti cinematografici.